

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio della ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione al 31 dicembre 2013, redatto ai sensi dell'art. 2490 del Codice Civile, che rappresenta un bilancio intermedio di liquidazione rispetto al bilancio finale di liquidazione di cui all'art. 2492 del Codice Civile. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio di liquidazione in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, così come illustrati nella nota integrativa, compete al Collegio dei Liquidatori della ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio intermedio di liquidazione e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro lavoro è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio intermedio di liquidazione sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio intermedio di liquidazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Collegio dei Liquidatori. Ad integrazione di quanto sopra, poiché per effetto dello stato di liquidazione è venuto meno il postulato della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione del bilancio ed esistono obiettive incertezze in relazione alla realizzazione dell'attivo, all'insorgenza di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze, nello svolgimento del nostro incarico abbiamo fatto riferimento ai criteri di redazione adottati dal Collegio dei Liquidatori nelle circostanze ed illustrati nella nota integrativa. Il suddetto esame non consente di escludere che i soci siano richiesti dal Collegio dei Liquidatori di effettuare proporzionalmente i versamenti ancora dovuti, per il pagamento dei debiti sociali ai sensi dell'art. 2491 del Codice Civile oppure di effettuare ulteriori versamenti per il pagamento dei debiti sociali. Tale accertamento costituisce potere esclusivo del Collegio dei Liquidatori e pertanto il mandato conferitoci esula da tale valutazione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro organo di controllo in data 10 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio intermedio di liquidazione dell'ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione chiuso al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione adottati dal Collegio dei Liquidatori nelle circostanze ed illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio intermedio di liquidazione, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti di rilievo descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
 - a) L'Assemblea straordinaria dei soci, in data 25 maggio 2010, ha deliberato la messa in liquidazione della società e la nomina dei liquidatori, dando attuazione al dettato di cui all'art. 19, comma 2-bis della Legge Regionale n. 9/2010 che ha previsto la cessazione della fase gestionale delle società d'ambito da attuarsi entro la data del 30 settembre 2013 con conseguente trasferimento delle competenze in capo ai nuovi gestori denominati SRR (Società per la Regolamentazione del servizio di gestione dei Rifiuti) e con divieto ai liquidatori di compiere ogni atto di gestione. Come più ampiamente descritto dal Collegio dei Liquidatori, la Regione Siciliana, preso atto successivamente che non risultavano ancora operativi i nuovi soggetti deputati alla gestione integrata dei rifiuti e che era impossibile proseguire negli adempimenti gestionali con l'attuale modello organizzativo, ha emesso l'Ordinanza n. 8 del 27.9.2013 con la quale si disponeva che a far data dal 1° ottobre 2013 e fino al 15 gennaio 2014 dovevano essere poste in atto una serie di azioni tendenti sostanzialmente alla liquidazione delle società d'ambito e alla successiva nomina di commissari straordinari con il compito di trasferire con massima urgenza alle SRR o ai Comuni tutte le competenze previste dalla citata Legge Regionale e di garantire, nelle more del definitivo trasferimento dei servizi e degli impianti gestiti direttamente dalle società d'ambito alle SRR o ai Comuni, la continuità del servizio avvalendosi della struttura organizzativa, dei mezzi operativi e delle autorizzazioni in atto esistenti presso le stesse società d'ambito e di porre gli oneri gestionali a carico dei Comuni beneficiari del servizio. Alla data del presente bilancio intermedio, l'Ato Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione non ha ancora trasferito i servizi e gli impianti da essa gestiti, con la sola eccezione dell'impianto di compostaggio di Contrada Cava dei Modicani concesso in comodato d'uso direttamente alla SRR - Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti Ato 7 - Ragusa Società Consortile per Azioni, costituitasi il 26 luglio 2013.

Con successive ordinanze emesse nel 2014 e all'inizio del 2015, il Presidente della Regione Siciliana, constatata la mancata conclusione delle procedure per il passaggio al nuovo sistema di gestione dei rifiuti ed al fine di garantire la continuità del servizio pubblico, ha disposto la proroga dell'intervento dei Commissari straordinari fino al 30 giugno 2015.

Sulla base delle considerazioni suindicate e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 5, il Collegio dei Liquidatori ha pertanto ritenuto appropriato predisporre il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2013 secondo il presupposto della continuità aziendale in considerazione del fatto che la società, pur essendo stata posta in liquidazione, dovrà continuare la gestione ordinaria dei servizi riguardanti il ciclo integrato dei rifiuti per disposizione legislativa imposta dall'art. 19 della Legge Regionale n. 9/2010 e successive ordinanze di proroga del Presidente della Regione Siciliana, fino a quando non sarà concretizzato il trasferimento dei servizi e degli impianti alla SRR.

Pertanto, le attività e le passività sono state valutate sulla base di criteri di funzionamento e non sulla base del presumibile valore di realizzo e di estinzione.


Il bilancio non ricomprende, pertanto, i costi e le passività che si manifesteranno per effetto dell'esecuzione della fase liquidatoria della Società. Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" i Liquidatori segnalano come risulti arduo allo stato attuale effettuare anticipazioni e previsioni circa l'evoluzione prevedibile futura della gestione stante l'attuale situazione di incertezza legislativa e la necessità di dover procedere alla valutazione della massa attiva e passiva per il successivo trasferimento delle attività alla nuova società di regolamentazione dei rifiuti.

- b) La Società espone al 31 dicembre 2013 crediti verso clienti, sorti per i servizi resi ai Comuni soci, per circa Euro 39.707 mila. Il Collegio dei Liquidatori, pur essendosi attivato nei confronti dei Comuni inadempienti con azioni di recupero tramite il ricorso ai decreti ingiuntivi, evidenzia che alcuni di tali crediti sono vantati nei confronti di Comuni in dissesto e che potrebbero essere recuperati solo in parte, per insufficienza di disponibilità finanziarie del Comune stesso e che analoghe situazioni potrebbero verificarsi su altri Comuni creditori della Società qualora anch'essi incorressero in procedura di dissesto finanziario. Allo stato attuale pertanto non appaiono quantificabili eventuali perdite su crediti che tuttavia verrebbero ad essere sopportate da tutti i Comuni soci proporzionalmente al capitale sottoscritto.
- c) La Società, come più dettagliatamente indicato nella relazione sulla gestione, a causa delle difficoltà ad incassare i propri crediti dai Comuni e conseguentemente a reperire le necessarie risorse finanziarie per saldare i debiti, è stata raggiunta in esercizi precedenti ed in quello in corso da numerosi decreti ingiuntivi e atti di pignoramento promossi da fornitori per il recupero coattivo dei loro crediti, avverso i quali la Società ha proposto decreto di opposizione o la stipula di accordi transattivi. Si evidenzia come dall'esito di tali azioni potrebbero derivare a carico della Società, nel caso in cui la stessa risultasse soccombente, passività relative al possibile addebito di interessi moratori e spese legali di importo anche significativo che allo stato attuale non sono stati accantonati in bilancio stante l'incertezza circa l'esito finale di tali azioni.
- d) Come indicato nella relazione sulla gestione, il bilancio intermedio al 31 dicembre 2013 chiude in pareggio in quanto la Società, per la determinazione del risultato d'esercizio, si è avvalsa del disposto di cui all'art. 7, comma 5, dello Statuto sociale che prevede l'obbligo degli enti che aderiscono alla società di "partecipare alle spese generali di amministrazione proporzionalmente alla propria percentuale azionaria, indipendentemente dall'attivazione specifica dei servizi da parte della Società", norma che deve ritenersi valida fino al 30 settembre 2013. Dal 1° ottobre 2013, ovvero dall'inizio della gestione commissariale, è stato applicato il disposto di cui all'ordinanza n. 8/rif del 27 settembre 2013 del Presidente della Regione Sicilia, in base al quale "gli oneri derivanti dall'attività vanno ripartiti sugli enti beneficiari del servizio in quota proporzionale". A tale riguardo, quindi, la Società espone a conto economico tra gli Altri Ricavi un importo di Euro 2.014 mila che costituisce il riaddebito ai soci delle quote di compartecipazione alle spese di esercizio sostenute nel 2013 e non coperte da relativi ricavi e proventi ed espone nello stato patrimoniale crediti verso soci per il riaddebito di tali quote di compartecipazione riferite agli oneri maturati nell'esercizio 2013 ed in quelli precedenti, nella voce dell'attivo circolante "Crediti verso altri" per un importo di Euro 2.679 mila.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete al Collegio dei Liquidatori. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione al 31 dicembre 2013.

Palermo, 19 febbraio 2015

BDO S.p.A.


Vittorio Leone
(Socio)